LEGISLATURA XV — 1^a sessione — discussioni — tornata del 20 maggio 1885

Annunzio di alcune domande d'interrogazione.

Presidente. Debbo annunziare alla Camera diverse domande d'interrogazione.

La prima è dell'onorevole Parona, sottoscritta anche dall'onorevole Turbiglio.

" i sottoscritti desiderano d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri per sapere quando intenda presentare alla Camera il promesso disegno di legge a favore delle famiglie dei medici morti di colera od altra epidemia, contratta in servizio dello Stato e dei comuni. n

Prego gli onorevoli ministri che sono presenti di voler comunicare questa domanda d'interrogazione all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Gliela comunicheremo.

Presidente. Viene ora la domanda d'interrogazione dell'onorevole Cagnola. È la seguente:

" Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulla esecuzione della legge 23 giugno 1877 per il ricensimento della bassa Lombardia.

Vi è anche un'interrogazione dell'onorevole Boneschi, già presentata, sullo stesso argomento.

Io proporci quindi che lo svolgimento di queste due interrogazioni si facesse contemporaneamente.

Acconsente, onorevole ministro delle finanze? Magliani, ministro delle finanze. Acconsento.

Presidente. Ed Ella acconsente, onorevole Cagnola?

Cagnola. Acconsento.

Boneschi. Sarà domani?

Presidente. Lo vedremo quando sarà stabilito l'ordine del giorno.

Boneschi. Era già stabilito.

Presidente. L'onorevole Di San Donato ha presentata questa domanda d'interrogazione diretta all'onorevole ministro della guerra:

"Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sul licenziamento di molti operai dell'arsenale militare di Napoli e sulla diminuzione del lavoro.

Prego l'onorevole ministro della guerra di dichiarare se e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

Ricotti, ministro della guerra. Se l'onorevole Di San Donato acconsente, potrei rispondere in occasione del bilancio d'assestamento del Ministero della guerra.

Presidente. Al bilancio di assestamento non si possono rimandare le interrogazioni, perchè nel bilancio non vi sono che alcuni capitoli variati.

Ricotti, ministro della guerra. Il capitolo a cui si riferisce l'interrogazione è variato.

Presidente. Allora va bene.

Onorevole Di San Donato, ha facoltà di parlare. Di San Donato. Onorevole presidente, io sono un vecchio deputato, e non mi conviene accettare la risposta dell'onorevole ministro della guerra.

Qui si tratta di centinaia d'operai messi sul lastrico e della riduzione delle ore di lavoro che minaccia la fame a molti altri, e l'onorevole ministro della guerra mi dice che rispondera nella discussione del suo bilancio. Se io voglio parlare sul bilancio della guerra, quando verrà in discussione, io ho la facoltà di farlo senza bisogno che il ministro me ne dia il permesso.

Io desidero sapere se il ministro della guerra vuol rispondere, o no, a questa mia interrogazione.

Questi poveri operai che sono venuti a picchiare al mio uscio, non domandano altro che quel lavoro, che finora facevano e che ora avete tolto loro, dicesi, per ragioni di economia.

Se noi dobbiamo risentire per questa benedetta politica coloniale, anche l'aumento della povertà dei nostri operai, il mio patriottismo ci si ribella. (Bene!)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Ricotti, ministro della guerra. Io aveva proposto di rispondere all'interrogazione dell'onorevole Di San Donato in occasione del bilancio, perche supponeva che la discussione avvenisse domani. Non voleva quindi rimandare la sua interrogazione.

Di San Donato. Allora domando scusa.

Ricotti, ministro della guerra. Ma adesso invece rispondo subito. E la risposta la do in due parole.

Io credo che l'onorevole Di San Donato sia in un gravissimo errore, errore del resto giustificabile perchè c'è stato un equivoco. Non vi è stato nessun licenziamento. Soltanto per il primo del mese dovevano essere licenziati 9 operai, ma questo, ripeto, è stato un equivoco del direttore, e si è già dato ordine perchè il licenziamento non abbia più luogo. Su questo stia tranquillo l'onorevole di San Donato.

In quanto poi all'entità delle spese, se ne parlerà nel bilancio e allora si vedrà se sarà possibile di mantenere tutta la massa degli operai.